

Teatro e arte partecipata

2024

TEATROVAGANTE

storie in cammino



TeatroVagante, fondato nel 2020 dalle artiste Sara Gagliarducci e Valentina Nibid, incontra piccoli paesi isolati, spesso spopolati e periferie fuori dai circuiti culturali e dei festival per restituirne una narrazione inedita attraverso l'arte partecipata. Il suo linguaggio, composito e sincretico, sfugge ogni forma di folklorismo a favore di una visione transculturale e multidisciplinare.



La modalità scelta è quella del teatro partecipato e itinerante che si esplicita nella forma dell'attraversamento e si fonda sull'azione del camminare. Il senso deriva dall'atto compiuto da un corpo estraneo che attraversa un luogo estraneo sortendo un senso di spaesamento, risultato dell'incontro di due punti di vista e quindi della necessità di riadattamento di un immaginario, di una visione collettiva che passa per l'esperienza intima di chi partecipa.

Ne deriva una performance estemporanea che nasce e si consuma nel qui ed ora dell'incontro. L'attraversamento porta con sé il concetto dell'effimero che ha a che fare con la contemporaneità, con quello che avviene nello spazio creato da luogo, comunità e "passanti"; rende visibile un cerchio impalpabile facendosi rito, secondo la metodologia del teatro sociale e di comunità, un rito che attraverso la comunione tra paesaggio e persone, riporta l'attenzione sui luoghi e sulle loro narrazioni, turbandole, rinvigandole, rileggendole attraverso la contaminazione di diversi punti di vista e linguaggi.

Il TeatroVagante ha realizzato numerose performance e progetti artistici e di ricerca con diverse realtà culturali ed enti tra cui l'Università degli Studi dell'Aquila, il Teatro Stabile D'Abruzzo, il MAXXI L'Aquila, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Tra i principali progetti realizzati: 100 anni dopo, Quando la terra dorme, Diario di un viaggio teatrale alla scoperta dell'Abruzzo, ad oggi è attivo nella direzione artistica del progetto C.On.Ven.T.U.S. sostenuto dal bando Creative Living Lab - Edizione 5, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura che ne ha riconosciuto il valore rendendolo unico vincitore in Abruzzo.

*TEATRO NON È ESSERE SICURI CHE IL TEATRO
AVVENGA/
MA VIVERE NEL RISCHIO CHE AVVENGA O
NON AVVENGA*

Giuliano Scabia

progetti
attraversamenti





Frame Francesco Paolucci

C.ON.VEN.T.U.S.

Creativity ON - VENTures To Unabandoned Spaces

2024, Conventus è il progetto che in questo momento il TeatroVagante sta curando. Nasce per la rigenerazione e valorizzazione dei luoghi attraverso l'arte partecipata e la creatività contemporanea ed ha come centro l'ex Convento di Sant'Antonio, ora Ostello sul Tratturo, di Civitaretenga, frazione di Navelli. Il TeatroVagante ne è alla direzione artistica e ne ha curato la stesura progettuale.

E' sostenuto da Creative Living Lab - Edizione 5, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura che ne ha riconosciuto il suo valore già in fase progettuale inserendolo primo in graduatoria e unico vincitore in Abruzzo. Ha come ente capofila la Cooperativa di Comunità Oro Rosso ed è sostenuto da una forte rete di partenariati: il Comune di Navelli, l'Università degli Studi dell'Aquila, il Teatro Stabile d'Abruzzo e la Fondazione Silvio Salvatore Sarra. A questi si affianca la preziosa attività di mentorship della Federazione Nazionale Arti in Strada e il supporto professionale della Rete Doc. Il progetto prevede, in 12 mesi, un ricco programma di residenze artistiche, laboratori creativi e di teatro di comunità, incontri di studio, formazione e ricerca, la realizzazione di un'installazione e un grande evento finale.

<https://www.conventus.it/>



Il progetto è sostenuto da Creative Living Lab - Edizione 5,
promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura



Frame Francesco Paolucci

QUANDO LA TERRA DORME

Nel 2023 il TeatroVagante realizza un progetto site specific incentrato sullo zafferano come espressione di identità cultura e attivatore dei valori di cooperazione e comunitari. Il centro del lavoro è Civitaretenga, frazione di Navelli, e il quotidiano viere dei suoi abitanti scandito dal tempo ciclico della coltura di questa preziosa spezia. Il progetto ha visto realizzarsi un laboratorio teatrale tra L'Aquila e Civitaretenga aperto ad un gruppo di studenti e studentesse dell'Università dell'Aquila finalizzato alla realizzazione residenza artistica festa-spettacolo che ha richiamato richiamando un numero pubblico. Partne di progetto il Comune di Navelli, l'Università degli studi dell'Aquila, il Teatro Stabile d'Abruzzo, la Fondazione Silvio Salvatore Sarra e la onlus Antonio Padovani. La fase laboratoriale realizzata a L'Aquila è stata ospitata presso il MAXXI L'Aquila. A seguire il progetto la rete critica teatrale indipendente OCA critica.

<https://www.youtube.com/watch?v=PljGEV6e-mc>

VISITA GUIDATA PER TURISTI SENSIBILI

Estate 2023, il TeatroVagante risiede a Cellino Attanasio, dove da diversi anni ha iniziato una collaborazione con il Comune. Qui, dove storie, luoghi e persone sono ormai aperte e disponibili, si realizza una camminata nei luoghi del cuore del centro storico dove a raccontarli sono proprio chi li vive o viveva tutti i giorni. Tutte le generazioni insieme per scoprire che il paese è un luogo comune di memoria intima e collettiva, un luogo comune da amare e riscoprire.

100 ANNI DOPO

Viaggio d'arte a passo d'asino sulle tracce di Estella Canziani

Giugno 2022, il TeatroVagante attraversa a passo d'asino con una carovana internazionale di studenti, artisti e ricercatori, i territori e i paesi in provincia dell'Aquila che, 100 anni prima, sono stati visitati da Estella Canziani, antropologa e pittrice, seguendo il suo diario di viaggio e ripercorrendo le stesse mulattiere sulle quali anch'essa ha viaggiato. L'esperienza dura 9 giorni. Dopo una residenza artistica di preparazione del gruppo, si parte per il viaggio a passo d'asino coinvolgendo in tutto 6 paesi. In ogni tappa avviene un attraversamento concepito come incontro spettacolare tra la comunità e la carovana che barattano storie e momenti di vita quotidiana coinvolgendo anche il pubblico. Il progetto nasce da un'idea di Gira e Rigira che collabora alla sua realizzazione ed è finanziato dall'Università dell'Aquila, dal Teatro Stabile d'Abruzzo e sostenuto dalle amministrazioni comunali di Carapelle Calvisio, Navelli, Santo Stefano di Sessanio, Calascio, Castelvechio Calvisio, Castel del Monte. A fine progetto viene reso pubblico il diario di viaggio della carovana realizzato grazie al supporto del MAXXI L'Aquila che ha ospitato il lavoro di stesura.



<https://www.youtube.com/watch?v=O3ukCyFvTg>

IL RUMORE DEI PASSI

Nell'ottobre 2022 un gruppo di adolescenti si mette in viaggio guidato dal TeatroVagante per vivere un'esperienza di condivisione e crescita attraverso la vita in comune, il cammino e l'arte. Il progetto pilota si realizza in due giorni: 10 adolescenti, due educatori e le due componenti del TeatroVagante percorrono il sentiero con un trekking someggiato da Santo Stefano di Sessanio a Rocca Calascio (AQ). Immergendosi completamente nel paesaggio, i/le partecipanti hanno la possibilità di narrare di sé attraverso la descrizione del cammino. Il lavoro si avvale degli strumenti del training teatrale e di alcune tecniche di scrittura creativa. Il percorso si conclude con la realizzazione di un testo nella forma di una pagina di diario di bordo scritta da un unico viaggiatore che, in realtà, racchiude la voce e gli sguardi di ogni partecipante. In collaborazione con Gira e Rigira, il progetto è finanziato da Save the Children - Punto Luce L'Aquila.



LA CAROVANA

Nell'estate 2021 il TeatroVagante realizza la prima residenza artistica itinerante con l'Università degli studi dell'Aquila. Il progetto vede un gruppo internazionale di giovani, ricercatori e studenti percorrere un viaggio attraverso l'arte di strada e la scrittura in tre paesi del territorio di influenza dell'Università: Carapelle Calvisio, Castelvechio Calvisio e Navelli. Coinvolge, oltre ad artisti locali, gli operatori di Teatro e Critica per curare la sezione laboratoriale dedicata alla scrittura. In ogni tappa l'attraversamento si realizza con il coinvolgimento dell'intero gruppo di lavoro. Il progetto è finanziato dall'Incubatore di creatività dell'Università dell'Aquila e sostenuto dalle amministrazioni comunali dei paesi coinvolti e dalle cooperative di comunità in esse presenti.

SCORRIBANDE

E' un'azione performativa fissa e itinerante pensata per arrivare in piazze, strade e vicoli di ogni paese per raccontare storie antiche e nuove ispirate al patrimonio popolare. L'obiettivo è quello di restituire e allo stesso tempo raccogliere racconti per costruire un repertorio da custodire e condividere. La performance diventa così un luogo e un tempo di scambio intergenerazionale che, grazie all'utilizzo di antiche tecniche narrative e dell'arte di strada, lavora sulla qualità della relazione e valorizza lo spazio pubblico come luogo di incontro e libera espressione. Il progetto, tutt'ora attivo, ha toccato diversi paesi e nel 2023 è stato scelto dal Comune di Tornimparte per attraversare le sue numerose frazioni con l'obiettivo di rivitalizzare i contesti e creare momenti diffusi di aggregazione.

DIARIO DI UN VIAGGIO TEATRALE

E' il progetto con cui nasce la compagnia e ancora attivo. Nel 2020, a reazione della chiusura pandemica e nel desiderio di ritrovare l'arte come elemento di aggregazione comunitaria, nasce l'idea di un tour informale che raggiunge diversi paesi dell'entroterra d'Abruzzo. Chiamata da semplici cittadini o micro organizzazioni locali, la compagnia riesce ad arrivare in luoghi isolati e spopolati. Negli anni successivi il progetto cresce creando anche interventi su misura per la committenza e mantenendo intatto il suo carattere esplorativo e sperimentale. Il progetto è ad oggi sempre più vivo e vuole incontrare comunità ospitanti e paesi anche fuori dalla Regione Abruzzo. In ogni paese un attraversamento diverso, una pagina del diario di viaggio scritta.

2020 - Civitella Alfedena, Castelli, Fontecchio, Scontrone, Azzinano, Santo Stefano di Sessanio, Campli, San Pietro di Isola del Gran Sasso, Tuffillo;

2021 - Alfedena, Lecce nei Marsi e Rocchetta al Volturno (Molise) per il PNALM - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e poi Barrea, Scontrone, Civitella Alfedena e Cellino Attanasio;

2022 Bova (Calabria), Cellino Attanasio, Pietracamela, Civitella Alfedena.



dicono di noi



Il TeatroVagante non è qualcosa cui si assiste, o che si raggiunge (come spesso vuole la convenzione teatrale, "recarsi a teatro"), ma è qualcosa che arriva.

È infatti questo che si dovrebbe dire: i teatri, ovvero, chi fa teatro, e chi lo guarda, a diversi livelli, in questo periodo è andato in cerca. Fuori luogo: ovvero fuori dai meccanismi produttivi tradizionali. Fuori dall'edificio teatrale. Fuori dai binari - ha attraversato diversi territori.

O almeno i più virtuosi hanno provato a farlo, in diversi modi.

Il TeatroVagante percorre i territori del "fare" e si apre al territorio, fuori dalle mura. Quale migliore occasione se non quella imposta dalla pandemia? Il TeatroVagante di Sara e Valentina è un teatro senza guscio, il cui gesto generatore è quello di occupare lo spazio per ritrovare il centro delle cose. Non è sempre semplice stare fuori luogo, cercare quella relazione che a teatro, negli edifici teatrali, è come imposta dalla convenzione, e da cui non si scappa.

Doriana Legge, docente di discipline dello spettacolo - Università degli Studi L'Aquila, "Abbiamo bisogno di andare nelle strade": Riflessioni sui teatri fuori luogo. 29 marzo 2021 - Giornata di studi "Sguardi sul paesaggio" all'interno del progetto "A lezione di paesaggio: conversazioni a più voci sul paesaggio culturale".

https://www.teatroestoria.it/indici.php?id_volume=107

Diario di un viaggio teatrale alla scoperta dell'Abruzzo. Lettera

L'Abruzzo è uno spazio che si fa sempre più spazio narrante. sempre di più infatti sono le iniziative individuali e collettive che nascono sul territorio con l'obiettivo di raccontarlo. [...]

Un altro progetto a dir poco suggestivo, nato proprio l'estate scorsa tra i borghi della regione, e' quello ideato dal duo TeatroVagante.

Attraversando le strade più significative restituivamo agli abitanti una nuova storia del territorio che loro stessi abitano. storia che alcuni di loro nemmeno conoscevano e nella quale potevano così strutturare un nuovo senso di appartenenza. Ilaria Paluzzi, Left - febbraio 2021

<https://www.virtuquotidiane.it/cultura/diario-di-un-viaggio-teatrale-alla-scoperta-dellabruzzo.html>



Teatro è vagante per definizione, esprime così la sua vocazione a essere sfuggente, mai replicabile, qui e ora di una apparizione che non tornerà. E allora ci serve, il teatro, ci serve che vaghi tra le pratiche e le sensazioni, tra l'emozione da uno all'altro degli attori e degli spettatori, ci serve che arrivi come un'invasione artistica in una comunità. Ne abbiamo abitate tre: Navelli, Carapelle Calvisio, Castelvechio Calvisio, insieme a due performer-clown, due musicisti, nove studenti e studentesse provenienti da diverse facoltà dell'Università dell'Aquila, una docente, un video maker, noi due critici.

Una Residenza Artistica Itinerante vuol dire stare insieme a quella comunità, farne parte e stimolarla al movimento, appunto, da un luogo all'altro. Queste pagine sono un reportage di questo viaggio, il modo di affiancarlo per leggere le dinamiche relazionali messe in campo tra il TeatroVagante e le comunità che hanno accettato di ospitarci e di condividere strade e storie. Oppure tuffandoci nei giochi teatrali, muovendo teli bianchi, illuminando sentieri bui, cantando canzoni sacre, nelle chiamate al paese anche noi a ricercare il contatto, affamati di questo e però rispettosi degli altri. Le abbiamo chiamate cartoline, perché le vorremmo come un pensiero d'affetto che arriva lontano. A qualcuno che non ci può vedere, non ci può sentire. Qualcuno che vorremmo fosse qui, assieme a noi, perché una carovana ha sempre spazio per chi abbia voglia di accodarsi, risalire tutto il gruppo, mettersi davanti a fare da guida.

Simone Nebbia e Viviana Raciti, editoriale di La Carovana, 2021

<https://www.teatroecritica.net/2021/08/la-carovana-giornale-dalla-residenza-artistica-itinerante-2/>

Trailer

<https://youtu.be/YmlZwy6uGcw>

un'emozione, aspettando una questione
costata. Che questo sia un paese
che aspetta è una delle prime cose
che noto: è curato, sistemato e pieno
di luci che abbelliscono le
spacchiate che tengono in piedi i
edifici. Castelvechio è ferita,
abitata e lenta, negli anni ha subito
livelli tenaci ma la sensazione di
invidia e cura che che questa
ritiene mi fanno e tempore.
Il giorno camminano insieme per
il maggior parte del tempo, ma
all'Università e il TeatroVagante, il
lento e il fiato, il teatrale e lo
pellegrino. Siamo insieme in un
continuo scambio di cui senza
accorgersene siamo tutti coinvolti: la
griglia alla finestra, i bambini del
paese, la sintassi Lugina, i negozi
che ci aspettano, ci trovano in una
lentezza nuova, fatta di tempi approssi-

giornale con noi, è un piccolo
Cicerone del luogo, look, lo vedo
negli occhi scuri da aspettare, lui
è qui con noi per aspettare, per
creare il nuovo ogni volta in maniera
diversa. Prima ad allargare lo
sguardo anche io, mi faccio
convolgere da questa gioia che
grazie a un ritmo diverso dal mio e che
fa sì che il viaggio sia una scoperta
continua. Qui c'è un legno è lento
tempore, mi resta impresso nella
mente il giorno che facciamo con
Antonio, signore del paese, ex
insegnante e unico frequentatore
d'inverno della chiesa, oltre al prete
che naturalmente viene per
celebrare la messa da un paese
vicino. Ed ecco che Antonio ci apre
la porta di quella chiesa, che tratta
un po' come casa sua, ci prende in

nascosto tra le montagne è proprio
come il paese che lo ospita,
inaspettata e lucente al tempo
stesso. Osservo, respiro e ascolto
si va in avanti.
Tutto il paese è riunito alla porta
principale del borgo antico,
"Proprietario dei sogni" è la scritta
che apre il cortinaio. La storia che
narriamo stiamo parte di un viaggio,
di un ritorno a casa, sorriso e mi
dice tra me e me che questo paese
forse lo sapevo già che saremmo
formati e poi di nuovo andati. Siamo
in cammino su strade appese
betulle, asperità e verduggioni.
Castelvechio ama il grigio
dall'alto, un altro passaggio è
avvenuto.

Rosa Gaia Sciarretta

Navelli all'arrivo del TeatroVagante,
al limite tra la casa e la strada.
La mia parata-bussola da allora è
stata sogna, immaginando
similmente anche quella linea che
divide la società dalla
"microsocietà" degli attori, quel
luogo di passaggio che segna la
separazione tra le due zone
diverse, ma insieme la fa
comunicare, concede loro la
possibilità di un attraversamento.
La tensione la pensavo condannata
fatta in quell'unico passo fuori dalle
proprie dimore, nel desiderio e nel
limite di compiere, nell'attesa di
chi è in strada e confida.
Si trattava di un errore di calcolo,
prima di tutto perché i paesi non
erano mai singoli e uniti, ma
collegati, modellati, e non sempre
necessari perché potevano essere
invertiti: dalla strada alla casa, il
primo giorno che ho osservato
Sara e Valentina indossare un naso
rosso, un buco forte sulle guance
e sugli occhi, nel bisogno scosso
ma stringente di dar forza alla mia
parola, le ho credute già
posizionate al di là, non più le
donne che conoscevo, ma già clown.
Anche questo era un abbagli, uno
scherzo di prospettiva, perché
durante le ore della giornata, nella
chiamata al paese, in ogni azione
di questo teatro itinerante, entrambe
restano sospese, al limite tra loro
stesse e il clown, mi dirà Sara:
"Restiamo aperte, il clown è una
chiave, posso scegliere quando
usarla e quando no".
L'irruzione della chiesa, nella mia

Me lo immagino, un qualche Leopardi, affacciato alla finestra a *rimirare* questa carovana di gente che balla e canta. Lo penso invidioso, ma di quell'invidia tipica di chi percepisce la gioia del momento e non sa come farne parte. È dispiaciuto, ma sorride, è comunque felice: i suoi compaesani festeggiano e lui, in qualche modo, vuole far parte di quel festoso gruppo.

Leopardi aveva scritto di quella *sera del dì di festa* nelle campagne recanatesi e le stesse emozioni risuonano qui, a Civitaretenga, con tutto il paese radunato, orgoglioso e pronto a brindare alla bellezza che lo circonda.

Claudia Burzoni

Nella formazione di TeatroVagante, Giuliano Scabia ricopre un ruolo fondativo, quello che solitamente si dà all'eroe eponimo nella storia delle città. Nel libro *Forse un drago nascerà. Un'avventura pedagogica di teatro con ragazzi* (1973), il drammaturgo padovano racconta le metodologie messe in atto all'interno di un dispositivo scenico (chiamato, appunto, "Teatro Vagante") che nella primavera del 1972 aveva attraversato dodici centri urbani abruzzesi coinvolgendo i suoi giovani partecipanti a rifondare le rispettive città di appartenenza sotto forma teatrale. La corrispondenza nominale tra le due esperienze è puramente fortuita - Sara e Valentina raccontano di aver trovato e letto il saggio, perso nei meandri di un trasloco, mesi dopo la nascita del gruppo - ma risulta assolutamente illuminante per quel che riguarda il loro percorso formativo: attraverso la lezione di Ferdinando Taviani, professore alla facoltà di Discipline dello spettacolo dell'Università dell'Aquila, infatti, le fondatrici della compagnia sono entrate in contatto con un teatro costruito dal basso, radicato nel territorio e nelle sue comunità, legato al processo piuttosto che all'evento, come quello di Eugenio Barba e, appunto, di Giuliano Scabia.

Matteo Valentini

<https://www.locacritica.com/teatro-vagante-2023>





Sara Gagliarducci e Valentina Nibid

Fin dall'inizio del loro percorso teatrale, le due artiste focalizzano la ricerca sulla maschera del clown e sul teatro in contesti decentrati e spazi non convenzionali. Negli anni collaborano con diverse realtà e partecipano a numerosi festival e progetti in Italia e all'estero. Dopo aver condiviso una lunga esperienza di teatro di gruppo, Valentina nel 2009 e Sara nel 2014 decidono di continuare autonomamente il loro cammino artistico. Si ritrovano nel 2020 e fondano il TeatroVagante.



 **teatro_vagante**

 **TeatroVagante - storie in cammino**

 saragagliarducci.com/teatro-vagante/

saragagliarducci@gmail.com
+39 3477153465

valentina.nibid@gmail.com
+39 3497537398
